

esperienze della scorsa estate nel territorio di Nizza Monf. e in molte altre regioni d'Italia, hanno assicurato il trionfo all'idea propugnata dal Comitato. Esso ha pregato il chiarissimo professore Puschi di questa Cattedra Enologica, a farsi presso di voi autorevole interprete sia degli ultimi dettami della scienza e sia dei più acconci propositi per farne a vantaggio vostro opportuna applicazione, cioè per stabilire Stazioni di difesa grandinifuga pei nostri colli, sì promettenti e sempre minacciati.

Il Professore gentilmente aderì e terrà sull'argomento una pubblica gratuita conferenza in Acqui nel salone della Società Operaia il giorno 19 Marzo corrente alle ore 9,30.

Accorrete volentieri ed in buon numero, dimostrando che negli animi Monferrini trova un'eco fedele qualunque idea di civile progresso.

Il Comitato

Generale Accusani di Retorto
Barone Giuseppe - Cav. Avv.
Accusani Fabrizio - Cavaliere
Notaio Baccalario Domenico -
Bonziglia Emilio - Avv. De-
benedetti Vittorio - Gallo Luigi
- Cav. Avv. Maggiorino Gar-
barino - Capitano Martini Gia-
como - Avv. Ottolenghi Raf-
faele - Scotti Federico.

Per l'Esposizione Fillosserica

INTERNAZIONALE

In Casale Monferrato

dal 20 maggio al 3 giugno 1900.

Scuola d'innesto — La Scuola d'innesto in azione che funzionerà entro il recinto dell'Esposizione internazionale fillosserica sarà diretta dal personale del R. Vivaio americano di Asti.

Prima della chiusura dell'Esposizione verranno dati esami pel diploma di innestatore.

A quei vignaiuoli che avranno ottenute le migliori classificazioni saranno conferiti premi in danaro, medaglie, coltelli e manuali d'innesto, oltre al relativo diploma di merito.

I comizii agrarii di Asti, Alba, Alessandria e di Mondovì stabiliscono borse di premio per operai innestatori che visiteranno l'Esposizione fillosserica e la Scuola d'innesto in azione che in essa funzionerà.

Premi in danaro e medaglie ai maestri che frequenteranno la Scuola di innesto. — Pei maestri comunali che frequenteranno la Scuola d'innesto annessa alla Esposizione internazionale fillosserica, e che sosterranno gli esami pel diploma di maestro innestatore, il Ministero della Istruzione pubblica ha concesso, con decreto del 13 febbraio:

5 premi da L. 100 l'uno

10 " " " 50 "

a coloro che avranno ottenuto le migliori classificazioni.

Il **Comizio agrario** di Torino offre una medaglia d'argento al maestro elementare che avrà meglio sostenuto gli esami di innestatore.

Premi in danaro e medaglie ai contadini-agricoltori che frequenteranno la scuola d'innesto. — Un enologo riconoscente alla nobile città di Casale istituisce quattro premi di L. 50 caduno per quegli agricoltori che avranno sostenuto i migliori esami teorico-pratici alla Scuola d'innesto dell'Esposizione.

Il **Comizio Agrario** di Torino dà una medaglia d'argento al contadino che più si sarà distinto negli esami della scuola d'innesto.

Vertenza Cavalleresca

Ci si comunica:

Acqui, 10 Marzo 1900.

Caro Vittorio,

Ci siamo abboccati coi rappresentanti dell'avv. Mussa Giovanni, i sigg. Capitani Ivaldi Alberto e Challiol Clemente per la risoluzione della vertenza di cui tu ci hai dato mandato.

Alla domanda che essi ci hanno rivolta, se il tuo articolo firmato e pubblicato nel n. 10 della *Bollente* fosse rivolto all'avv. Mussa, abbiamo risposto:

Che le tue frasi vivaci erano indirizzate all'estensore degli articoli delle Cronache Acquesi chiunque egli fosse e che qualora autore fosse risultato l'avv. Mussa con intenzione di offendere personalmente l'avv. Scuti, allora l'articolo firmato avrebbe assunto personalità diretta verso l'avv. Mussa.

I signori Capitani Ivaldi e Challiol dichiararono che non potevano prendere in disamina gli articoli precedenti perchè il loro mandato era limitato a chiederti soddisfazione unicamente per il cenno di cronaca firmato « avv. Vittorio Scuti ».

Dopo di che data visione del nostro ampio mandato che ci autorizzava a trattare di tutta la vertenza dalle sue origini e riguardava le pubblicazioni tutte, dichiaravano di declinare l'incarico.

Noi facciamo altrettanto, convinti di aver adempiuto modestamente se vuoi, ma certo consciamente al nostro dovere, credendo nostro diritto e nostro mandato di sviscerare tutta la polemica giornalistica per stabilire le responsabilità.

E ringraziandoti dell'onore che ci hai fatto ti stringiamo affettuosamente la mano.

Avv. Attilio Giardini.

Avv. Bistolfi-Carozzi Alessandro.

Al Sig. Avv. VITTORIO SCUTI
Acqui.

IN TRIBUNALE

Udienza del 5 Marzo 1900.

Presidente: Tagliavacche — P. M.: Froja.

Epilogo dei Furti perpetrati in Acqui.

Nell'udienza antimeridiana e pomeridiana del 5 Marzo il Tribunale fu occupato nella discussione dei numerosi furti che funestarono la nostra città, specialmente nel dicembre u. s., dei quali pare abbia, fortunatamente, chiuso il doloroso ciclo, l'arresto di certi Oblat Guglielmo di Alessandro, di anni 17, residente in Asti falegname, *Necchi* Angelo fu Siro, detto *Muncalvin*, di anni 29, residente a Moncalvo e *Fiore* Gioachino di Stefano, detto *Chin* d'anni 14, residente in Acqui.

Gli individui sovra citati erano chiamati a rispondere delle seguenti imputazioni:

1. L'Oblat e *Necchi* di avere nel luglio 1899 in Acqui, dal negozio del sig. Dadda Luigi, mercè effrazione della serratura di un cassetto, involato L. 15, un orologio d'argento del valore di L. 20 e un anello del valore di L. 15.

2. L'Oblat e *Fiore* di avere il 13 dicembre 1899 in Vesime, alla fiera di Santa Lucia, involato con destrezza a persona rimasta sconosciuta, una borsa contenente centesimi 70.

3. L'Oblat e *Fiore* di avere, nello stesso giorno in Vesime, pure involato con destrezza a persona sconosciuta un portafoglio contenente L. 10.

4. L'Oblat e *Fiore* di avere il 17 dicembre 1899 in Acqui involato la somma

di L. 5, togliendola da un cassetto del banco nella bottega di commestibili del sig. Bigongialli Oreste.

5. L'Oblat di avere il 18 dicembre 1899 in Acqui, involato da un tavolino nell'osteria di Giuseppe Accotardi in via Mazzini, della stoffa per abito da uomo ed uno scialle di lana, del complessivo valore di L. 20, con abuso di fiducia.

6. L'Oblat e *Fiore* di avere il 19 dicembre 1899 in Acqui e nella panetteria del sig. Bracco Giacinto, sito sotto i portici di casa Toso, esso *Fiore* col concorso di Oblat e di pieno accordo con lui, involato da un cassetto aperto la somma di lire 12 a 15 in danno del Bracco stesso.

7. L'Oblat e *Fiore* di avere il 24 dicembre 1899 in Acqui, trafugato una bottiglia di marsala che trovavasi esposta alla pubblica fede, davanti il negozio del già sopra nominato sig. Bigongialli Oreste.

8. L'Oblat di avere il 24 dicembre 1899 in Acqui, onde procurarsi i mezzi di commettere effrazioni a scopo di furto, involato in danno della Ditta Malfatti alcuni pezzi di ferro di poco valore che si trovavano in un cortile del negozio.

9. L'Oblat, ad ultimo, di essersi nella notte del 24 dicembre 1899 in Acqui, mediante effrazione, introdotto nella panetteria del sig. Cavanna Guido, involando da un cassetto aperto la somma di L. 5.

Fu compiendo questo ultimo furto che l'Oblat, da alcuni coraggiosi cittadini in unione col derubato, poté essere arrestato e così con questo filo si riuscì a procedere all'arresto degli altri e chiudere la triste serie delle imprese ladresche che tennero per qualche tempo in apprensione la cittadinanza acquese.

In esito al pubblico dibattimento il Tribunale, a tarda ora, emanava sentenza con cui accogliendo in parte le conclusioni della difesa dichiarava non luogo a procedimento pel reato di cui al numero 7; escludeva in alcuno degli altri reati qualcuna delle aggravanti proposte dall'accusa, e condannava l'Oblat a mesi 27 e giorni 14 di reclusione e ad un anno di sorveglianza; — il *Necchi* ad un anno di reclusione ed il *Fiore* a mesi tre e giorni 15 della stessa pena, da scontarsi in una casa di correzione.

Difensore dell'Oblat avv. Traversa.

Abbiamo da **Carpeneto**:

Lesioni, Minacce, Esercizio arbitrario — Il giorno 8 Marzo comparvero davanti la locale Pretura Polotto Gioachino fu Giovanni, Polotto Giovanni Stefano di Rocco e Viotti Giuseppe fu Andrea, tutti di Montaldo Bormida per rispondervi dell'imputazione, i due primi di ingiurie e minacce in danno di Polotto Giovanni ed il terzo di lesioni personali in danno di Barisone Caterina.

Il Polotto Giovanni poi e la Barisone Caterina di lui moglie erano pure imputati di esercizio arbitrario delle proprie ragioni, ingiurie, lesioni e minacce in danno dei prenommati.

Molti erano accorsi per assistere allo scioglimento di codeste intricate querele, colle quali sostanzialmente e principalmente le famiglie dei Polotto erano scese in lizza, per dar sfogo ad antichi e ben nutriti rancori. Ma fortunatamente, per opera dell'Ill. Sig. Pretore avv. Marioni, degli avvocati delle parti e in special modo dell'egregio sig. Ghiara Sindaco di Montaldo, la curiosità del pubblico rimase delusa. — Una buona transazione pose fine ad ogni divergenza e si spera che cesseranno anche le altre cause civili che tengono desto l'odio di famiglia, pel chè i suddetti presero formale impegno. *Quod est in votis.*

Le ragioni delli Polotto Giovanni e Barisone Caterina erano affidate all'avv.

Trabucco, quelle delli Polotto Gioachino, Polotto Giovanni Stefano e Viotti all'avv. Traversa.

Rifuto di dare generalità - Indicazioni mendaci — Alla stessa udienza si svolsero altri due processi a carico il primo di Perfumo Andrea di Lorenzo — De-Negri Cristoforo di Giovanni Batta e Molinari Giovanni fu Luigi di Rocca-grimalda, imputati della contravvenzione di cui all'art. 457 Codice Penale e in particolare il Perfumo, di avere dato indicazioni mendaci sul proprio nome e cognome ai RR. Carabinieri che ne lo richiedevano. — Perfumo fu condannato a L. 50 d'ammenda e gli altri due a sole L. 5.

L'altro processo era a carico di Perfumo Pietro Giacomo di Giacomo pure di Rocca-grimalda, il quale doveva rispondere del reato di cui all'art. 436 prima parte Codice penale, di essersi cioè rifiutato di dare ai RR. Carabinieri le proprie generalità. Fu condannato a sole lire 20 di ammenda.

In entrambi questi processi si edeva come difensore l'Avv. Traversa.

Numeri del Lotto

Estr. di Torino delli 10 Marzo

(Nostro Telegramma Particolare).

24 - 63 - 10 - 39 - 32

LA SETTIMANA

Politeama Garibaldi — Il pubblico intellettuale acquese, che da lunga pezza sentiva fortemente il bisogno di un buon spettacolo di prosa, deve essere grato alla compagnia drammatica fratelli Marchetti diretta dall'artista Italo Marchetti.

Migliore scelta nelle produzioni, maggiore affiatamento fra i componenti la compagnia non si può desiderare.

Degni di lode speciale la Venturini e l'Italo Marchetti fatti seralmente segno all'approvazione d'un pubblico scelto e discretamente affollato.

La compagnia merita tutto il favore del pubblico e facciamo voti che il simpatico ritrovo cittadino vada sempre più affollandosi, tanto da raggiungere quella affluenza di spettatori che vedemmo in epoca non molto lontana.

Il tempo — Lunedì mattina dopo un ventaccio che soffiò tutta la notte la neve cominciò a cadere, lenta lenta al suolo, accompagnata da una brezza fredda fredda che entrava nelle ossa anche dei meglio coperti, ma non poté far presa.

A mezzo giorno fece la sua comparsa Messer Febo, tuttavia la temperatura si mantenne rigida tutta la giornata, e durante tutta la settimana.

Paciere disgraziato — A Vesime la scorsa settimana certo Romerio Giovanni fu Angelo lattonaio di Montrigiasco (Novara) avendo udito nella Piazza Vittorio Emanuele gran rumore, accorse sul sito. Trovò che si era accesa rissa fra certi Burdino Giovanni ed Emilio padre e figlio. Cercò di intromettersi per pacificare gli animi esasperati, ma s'ebbe in compenso una coltellata abbastanza grave.

I feritori si diedero subito alla latitanza, ed il povero ferito s'ebbe le prime cure dal dottore prontamente accorso.

Il tenore Montecucchi — Riportiamo dal giornale messinese l'*Ordine*:

« Un giovane tenore modesto per quanto intelligente, amante dell'arte e della musica per quanto della nostra città e dei suoi abitanti.